



DELIBERAZIONE N. 041

Giunta Comunale

OGGETTO:	Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Strembo per il triennio 2022-2024.
-----------------	---

L'anno **DUEMILAVENTIDUE** addì **VENTOTTO** del mese di **APRILE** alle ore 10,45, a seguito di regolare avviso, si è convocata, in presenza nel rispetto delle vigenti disposizioni anti COVID-19, la Giunta del Comune.

Presenti i signori:

GRITTI MANUEL DINO - Sindaco

MASE' MAURO - Vice Sindaco

RIGHI RUGGERO – Ass. Eff.

SARTORI DONATELLA – Ass. Eff.

Assenti	
Giust.	Ingiust.
X	

Assiste il Segretario Comunale dott. Raffaele Binelli

Riconosciuto legale il numero degli intervenuti, il sig. **Gritti Manuel Dino**, nella sua qualità di Sindaco, assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto suindicato.

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 183, comma 1 L.R. 03.05.2018, n. 2)

Su conforme dichiarazione del messo comunale, io sottoscritto Segretario comunale certifico che copia della presente deliberazione è pubblicata il giorno

29/04/2022

all'albo pretorio ed all'albo informatico per rimanervi esposta per 10 giorni consecutivi.

IL SEGRETARIO COMUNALE

Binelli Dott. Raffaele

=====

Deliberazione giuntale n. 041/2022 di data 28/04/2022

OGGETTO: Adozione Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune di Strembo per il triennio 2022-2024.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- Con deliberazioni giuntali n. 10 dd. 28.01.2014 si provvedeva all'approvazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (2014/2016), con la n. 05 di data 29.01.2015 si aggiornava il piano 2015/2017, con la n. 05 dd. 29.01.2015 si aggiornava il piano 2015-2017, con la n. 03 si aggiornava il piano 2016-2018, con la n. 05 dd. 30.01.2017 si aggiornava il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2017-2019, con la n. 06 dd. 05.02.2018 si aggiornava il Piano di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (P.T.P.C.T.) 2018-2020 e con provvedimento n. 01 dd. 31.01.2019 è intervenuta conferma per il 2019 del Piano Triennale per la prevenzione della Corruzione e Trasparenza 2018-2020;

Con deliberazione della Giunta comunale n. 85 dd. 25.11.2019 è stato preso atto e condiviso l'obiettivo strategico fissato dal RPCT per i Dipendenti dei Comuni dell'Ambito 8.3 Giudicarie, dell'incremento quali-quantitativo della formazione erogata in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza a cui va aggiunta la materia della Privacy (in collegamento logico-funzionale con Anticorruzione e Trasparenza), promuovendo monitoraggio sulla qualità ed esaustività della formazione erogata ai fini della redazione dell'aggiornamento del P.T.P.C.T. 2020-2022;

- Con deliberazione giuntale n. 01 dd. 30.01.2020 si è proceduto all'adozione del PTPCT del Comune di Strembo per il triennio 2020-2022;

- Con deliberazione giuntale n. 28 dd. 31.03.2021 si è proceduto all'adozione del PTPCT del Comune di Strembo per il triennio 2021-2023

Ricordato che con decreto sindacale prot. n. 1595 di data 24.03.2021, il Segretario comunale dott. Raffaele Binelli è stato nominato Responsabile della prevenzione della corruzione e per la trasparenza del Comune Strembo

Richiamati:

- a) Legge 6 novembre 2012, n. 190 concernente *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;
- b) Decreto Legislativo 31 dicembre 2012 n. 235 *“Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per delitti colposi, a norma dell'art. 1 comma 63 della Legge 6 dicembre 2012, n. 190”*;
- c) Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 recante *“riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*;
- d) Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 recante *“disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati di controllo pubblico a norma dell'art 1, commi 49, 50 della Legge 6 novembre 2012, n. 190”*
- e) DPR 16 aprile 2013 n. 62 *“Regolamento recante codice di comportamento dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165”*;
- f) Decreto Legge 31 agosto 2013 n. 101 *“Disposizioni urgenti per il perseguimento di obiettivi di razionalizzazione delle pubbliche amministrazioni”* convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- g) Decreto Legge 4 giugno 2014 n. 90 *“Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari”* convertito con modificazioni dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114;
- h) Delibera ANAC n. 146 del 18 novembre 2014 in materia di esercizio del potere di ordine nel caso di mancata adozione di atti o provvedimenti richiesti dal piano nazionale anticorruzione e dal piano triennale di prevenzione della corruzione nonché dalle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa o nel caso di comportamenti o atti contrastanti con i piani e le regole sulla trasparenza citati (art. 1, comma 3, della Legge 190/2012);

- i) Delibera ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015 – Aggiornamento 2015 del Piano Nazionale Anticorruzione
- j) D.Lgs. 25 maggio 2016, n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della legge n. 190/2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 ai sensi dell’art. 7 della legge 7 agosto 2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche;
- k) Delibera ANAC n. 1309 del 28 dicembre 2016 Linee Guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all’accesso civico di cui all’art. 5 comma 2 del D.lgs. 33/2013- art. 5 bis, comma 6 del d.lgs n. 33/2013 recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”;
- l) Delibera ANAC n. 831 del 3 agosto 2016 – Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016;
- m) Delibera n. 1208 del 22. Novembre 2017- Approvazione definitiva dell’aggiornamento 2017 del Piano Nazionale Anticorruzione;
- n) Legge 30.11.2017 n. 179 pubblicato in G.U. 14/12/2017 – Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazione di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato.
- o) Delibera ANAC n. 840 del 2 ottobre 2018 “Ruolo e poteri del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).
- p) Delibera ANAC n. 1074 del 21.11.2018 “Approvazione definitiva aggiornamento 2018 del Piano Nazionale Anticorruzione”
- q) REGOLAMENTO (UE) 2016/679 del PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO DEL 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (Regolamento generale sulla protezione dei dati, entrato in vigore il 25.05.2018)
- r) Decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101 che adegua il Codice in materia di protezione dei dati personali – decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 – alle disposizioni del Regolamento (UE) 2016/679
- s) Delibera ANAC n. 206 del 1 marzo 2018 e successive modificazioni, di aggiornamento alle Linee Guida ANAC n. 4 sugli affidamenti contrattuali “sotto-soglia” approvate con deliberazione n. 1097 del 26 ottobre 2016;
- t) Delibera ANAC n. 215 del 26 marzo 2019 – Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lett. l quater, del d.lgs. 165/2001
- u) La corruzione in Italia (2016/2019) numeri, luoghi e contropartite del malaffare” Documento approvato da ANAC il 17.10.2019
- v) Delibera ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 di approvazione del Piano anticorruzione 2019
- w) Piano ANAC 2020-2022 del 16 ottobre 2020

Dato atto che l’art. 41, comma 1 lett. G) del D.lgs. 97/2016 espressamente prevede che: *“L’organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del piano triennale per la prevenzione della corruzione. L’organo di indirizzo adotta il piano triennale per prevenzione della corruzione su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza entro il 31 gennaio di ogni anno e ne cura la trasmissione all’Autorità nazionale anticorruzione. Negli enti locali il piano è approvato dalla giunta. L’attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all’amministrazione. Il responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, entro lo stesso termine, definisce procedure appropriate per selezionare e formare ai sensi del comma 10, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione.”*

Considerato che:

- Con deliberazione n. 1064 del 13 novembre 2019, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha approvato il PNA 2019. Per il PNA 2019-2021 il Consiglio dell’Autorità ha deciso di concentrare la propria attenzione sulle indicazioni relative alla parte generale del PNA, rivedendo e consolidando in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni date fino ad oggi, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo. Pur essendo in continuità con i precedenti PNA, nel PNA 2019/2021, si rinvergono tre tematiche che ANAC ha ritenuto di sviluppare e delle quali occorre tener conto:

- Le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio confluite nel documento metodologico Allegato 1
- La rotazione “ordinaria” del personale dipendente nel documento Allegato 2
- Approfondimento sul ruolo e sulle funzioni del RPCT

Particolare attenzione e approfondimento rivestono le indicazioni metodologiche per il “Sistema di gestione del rischio corruttivo”. Nello specifico ANAC evidenzia “ *il processo di gestione del rischio corruttivo deve essere progettato ed attuato tenendo presente le sue principali finalità, ossia favorire, attraverso misure organizzative sostenibili, il buon andamento e l'imparzialità delle decisioni e dell'attività amministrativa e prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. La mappatura dei processi, l'analisi e la valutazione del rischio, migliorando la conoscenza dell'amministrazione, consentono di alimentare e migliorare il processo decisionale alla luce del costante aggiornamento delle informazioni disponibili. Il processo di gestione del rischio si sviluppa secondo una logica sequenziale e ciclica che ne favorisce il continuo miglioramento. Le fasi centrali del sistema sono l'analisi del contesto, la valutazione del rischio e il trattamento del rischio, a cui si affiancano due ulteriori fasi trasversali (la fase di consultazione e comunicazione e la fase di monitoraggio e riesame del sistema). Sviluppandosi in maniera “ciclica”, in ogni sua ripartenza il ciclo deve tener conto, in un'ottica migliorativa, delle risultanze del ciclo precedente, utilizzando l'esperienza accumulata e adattandosi agli eventuali cambiamenti del contesto interno ed esterno.*”

Dato atto che il Piano triennale di prevenzione della corruzione e per la trasparenza è un documento programmatico che previa individuazione delle attività dell'ente nell'ambito delle quali è più elevato il rischio che si verifichino fenomeni corruttivi e di illegalità in genere, definisce le azioni e gli interventi organizzativi volti a prevenire detto rischio o quantomeno a ridurre il livello. Tale obiettivo viene perseguito mediante l'attuazione delle misure generali e obbligatorie previste dalla normativa di riferimento e di quelle ulteriori ritenute utili in tal senso. Da un punto di vista strettamente operativo, il Piano può essere definito come lo strumento per porre in essere il processo di gestione del rischio nell'ambito della realtà amministrativa di ciascun Ente.

Evidenziato che a seguito di recesso unilaterale dalla gestione associata obbligatoria da parte del Comune di Caderzone Terme, giusta delibera consiliare n. 9 di data 11.06.2020, sono venuti meno gli effetti degli atti conseguenti, con particolare riferimento alle deliberazioni consiliari concernenti la gestione in forma associata dei servizi: “Segreteria Generale, Personale, Organizzazione”, “Settore Ufficio Tecnico”, “Settore Servizio Tributi, Settore Servizio Finanziario, Settore Servizio Demografico” e ciò ha comportato una necessaria riorganizzazione degli enti sia da un punto di vista amministrativo che gestionale, aggravata dall'emergenza sanitaria da Covid-19;

Sottolineato che i due fattori sopra indicati e dettagliati nel PTPCT 2021-2023, hanno impedito al RPCT di poter sensibilizzare, coinvolgere e condividere compiutamente i contenuti del nuovo approccio metodologico con gli stakeholders sia interni che esterni: a tale mancanza si fa fronte richiesta partecipazione agli stessi, alle verifiche/analisi dei “fattori abilitanti” dei fenomeni corruttivi, ossia “i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione a seguito dell'implementazione delle matrici di mappatura;

Condivisi i principi e criteri introdotti dal PNA 2019 e giovandosi del patrimonio esperienziali messo a disposizione da ANAC con il Piano di prevenzione della corruzione 2020-2022, in una logica di avvicinamento per gradi, il PTPCT 2021-2023 costituisce il primo step, cui faranno seguito programmati approfondimenti;

Dato atto che con l'approvazione del D.lgs. N. 97/2016, il Piano Anticorruzione assorbe in sé anche il Piano della Trasparenza

Visto il Piano Nazionale Anticorruzione 2019 approvato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 e considerato che tale documento, oltre a riepilogare in maniera unitaria tutte le principali questioni affrontate negli anni precedenti, introduce delle novità sostanziali, in particolare per quanto riguarda la metodologia per la gestione dei rischi corruttivi;

Considerato che questa novità implica la rivisitazione della parte descrittiva del documento e soprattutto della parte relativa all'individuazione, valutazione e trattamento dei possibili fenomeni

corruttivi e dato atto che tali azioni sono da compiere a seguito di un'approfondita analisi secondo la nuova metodologia, partendo dalla base dei dati di cui si è già in possesso ed operando un'analisi congiunta, oltre ad un auspicabile confronto tra Enti con caratteristiche simili, come anche indicato da ANAC;

Rilevato che nella Parte II del PNA 2019 al paragrafo 5 è previsto che: *“(...) i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, in ragione delle difficoltà organizzative dovute alla loro ridotta dimensione, e solo nei casi in cui nell'anno successivo all'adozione del PTPCT non siano intercorsi fatti corruttivi o modifiche organizzative rilevanti, possono provvedere all'adozione del PTPCT con modalità semplificate (cfr. parte speciale Aggiornamento PNA 2018, Approfondimento IV “Piccoli Comuni”, § 4. “Le nuove proposte di semplificazione”). In tali casi, l'organo di indirizzo politico può adottare un provvedimento con cui, nel dare atto dell'assenza di fatti corruttivi o di ipotesi di disfunzioni amministrative significative nel corso dell'ultimo anno, conferma il PTPCT già adottato. Nel provvedimento in questione possono essere indicate integrazioni o correzioni di misure preventive presenti nel PTPCT qualora si renda necessario a seguito del monitoraggio svolto dal RPCT. In ogni caso, il RPCT vigila annualmente sull'attuazione delle misure previste nel Piano, i cui esiti confluiscono nella relazione annuale dello stesso, da predisporre ai sensi dell'art. 1, co. 14, della l. 190/2012 nella quale è data evidenza, anche riportando le opportune motivazioni, della conferma del PTPCT adottato per il triennio. Rimane comunque ferma la necessità di adottare un nuovo PTPCT ogni tre anni, in quanto l'art. 1, co. 8, della l. 190/2012 stabilisce la durata triennale di ogni Piano.”;*

Intervenuta lo scorso anno con il PTPCT 2021-2023 rielaborazione di mappatura dei processi adeguata in considerazione della nuova metodologia di approccio introdotta con il PNA 2019, per cui quest'anno è stato avviato monitoraggio con nota prot. n. 1687 di data 06.04.2022 sulla base del predetto piano 2021 – 2023 a cui hanno fatto riscontro le note dei Responsabili di Uffici / Servizi, per cui si è proceduto all'aggiornamento della mappatura dei processi.

Visti altresì

- Il Decreto legge n. 80/2021 all'art. 6, convertito dalla legge 6 agosto 2021 n. 113, prevede l'introduzione per le amministrazioni di adottare il cosiddetto “PIAO - Piano integrato attività e organizzazione”, un documento unico di programmazione e governance che andrà a sostituire una serie di Piani che fino ad ora le amministrazioni erano tenute a predisporre. Le amministrazioni con più di 50 dipendenti (quelle con meno di 50 dipendenti dovranno adottarne uno in forma semplificata) dovranno riunire in quest'unico atto tutta la programmazione relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione e della trasparenza. Tale decreto fissava al 31 gennaio 2022 la scadenza per l'adozione di tale piano, ma il decreto “Milleproroghe” del 23 dicembre ha spostato al 30 aprile 2022 tale scadenza e per gli enti locali al 31 luglio 2022.
- ANAC con gli “Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza” approvati in data 02.02.2022 ha voluto dare delle indicazioni, in termini di semplificazione, per la redazione dei Piani Anticorruzione anche nell'ottica della futura redazione del PIAO;
- il parere del Consiglio di Stato – sezione consultiva per gli atti normativi – n. 506 d.d. 02.03.2022, ha di fatto rinviato ad una nuova stesura dei decreti (DL. 80/2021) censurandone il metodo ed i contenuti, per cui ad oggi non si hanno elementi certi su cui basarsi per i tempi e anche i modi di adozione del PIAO
- la circolare N. 4/EL/2022 della Regione Autonoma TAA con cui si comunica alle Amministrazioni che non essendo stati adottati i decreti previsti dai commi 5 e 6 dell'articolo 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80, con cui si abrogano gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO e si adotta il Piano tipo di supporto alle amministrazioni nella redazione del PIAO, si segnala la necessità di provvedere all'adozione del PTPCT entro il termine ultimo del 30 aprile 2022, come indicato da ANAC con il comunicato del 14 gennaio 2022

Vista la proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, il quale, anche sulla base degli esiti dell'attività di vigilanza annuale sull'attuazione delle misure previste nel

Piano, confluiti nella relazione annuale dallo stesso predisposta ai sensi dell'art. 1, co. 14, della L. 190/2012, propone l'adozione del PTPC 2022/2024.

Acquisito sulla proposta di deliberazione il parere favorevole di regolarità tecnica espresso dal Segretario comunale (Responsabile PCT), ai sensi dell'art. 185 del Codice degli Enti Locali della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige approvato con Legge Regionale 03 maggio 2018, n. 2. Constatato che non necessita il parere di regolarità contabile in quanto il presente è un atto di indirizzo e non ha rilevanza contabile.

Visto lo Statuto Comunale;

Vista la L. 06.11.2012 n. 190 e ss.mm. avente ad oggetto *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*;

Con voti favorevoli unanimi, espressi in forma palese.

DELIBERA

1. Di richiamare la premessa quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.
2. Di dare atto che il Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è il Segretario comunale dott. Raffaele Binelli.
3. Di approvare l'allegato A/ Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza del “P.T.P.C.T. 2022-2024 Comune di Strembo”, l'Allegato 1 Mappatura dei processi comprensivo della mappatura dei processi aggiornata secondo l'allegato 1 del PNA 2019 e l'Allegato 2 Elenco obblighi di pubblicazione in “Amministrazione Trasparente”, documenti allegati parte integrale e sostanziale del presente provvedimento, predisposti dal Segretario comunale (RPCT).
4. Di dare atto che, oltre alla pubblicazione all'albo pretorio telematico, il presente atto è pubblicato anche sul sito dell'Ente, nell'apposita sezione “Amministrazione Trasparente” – sottosezione “Altri contenuti – Corruzione”;
5. Di informare il Consiglio comunale, i dipendenti comunali e la cittadinanza dell'adozione del presente provvedimento;
6. Di dare atto che la presente deliberazione diverrà esecutiva al termine della pubblicazione ai sensi dell'art. 183 della L.R. 03/05/2018, n. 2
7. Di dare evidenza che, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della L.P. 30/11/1992, n. 23, avverso la presente deliberazione sono ammessi i seguenti ricorsi:
 - ricorso in opposizione alla Giunta comunale durante il periodo di pubblicazione ai sensi dell'art. 183, c. 5 del C.E.L., approvato con L.R. 03.05.2018, n. 2;
 - ricorso giurisdizionale al T.R.G.A. di Trento, entro 60 giorni, ai sensi degli artt. 13 e 29 del D.Lgs. 02.07.2010, n. 104;
 - in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni, ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 24.11.1971, n. 1199;

Data lettura del presente verbale, viene approvato e sottoscritto

IL SINDACO
Gritti Manuel Dino

IL SEGRETARIO COMUNALE
Binelli dott. Raffaele